

Cappella Musicale della Basilica di San Francesco

direttore **Giuliano Amadei**



In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

BASILICA DI SAN FRANCESCO

domenica 18 giugno 2023, ore 11.15

Cappella Musicale della Basilica di San Francesco

direttore Giuliano Amadei

Organico ensemble strumentale

violino primo

Giampiero Montalti

violino secondo

Enrico Gramigna

viola

Elisa Nanni

violoncello

Piergiorgio Anzelmo

contrabbasso

Piero Ravaioli

oboe

Luigi Lidonnici

Organico Coro

soprani

Seren Baccarini, Daniela Martini,
Monica Maurizi, Marina Mazzavillani,
Morena Onofri, Tiziana Pizzo,
Federica Placuzzi, Rita Tampieri,
Licia Vasta, Annarita Venieri

contralti

Anna Rita Campagna,
Simonetta Giuliani, Tove Guldhav,
Evdoxia Karakatsi, Giovanna Mazzetti,
Carla Milani, Letizia Noacco

tenori

Paolo Baccarini, Lorenzo Bellagamba,
Massimo Navarra, Stefano Siboni

bassi

Roberto Cornelli, Antonio Del Biondo,
Luciano Francia, Mauro Medri

Introito

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Beatus vir RV 598

Baldassarre Galuppi (1706-1785)*

Kyrie

Gloria

Sanctus

dalla Messa in do maggiore

Offertorio

Michelangelo Grancini (1605-1669)

Dulcis Christe

Baldassarre Galuppi

Agnus Dei

dalla Messa in do maggiore

Comunione

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Alma Dei Creatoris KV 277

Sortita

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Blessed be God dall'Anthem n.11 HWV 256a

* Anche se di lui meglio si conoscono le musiche per strumento a tastiera e quelle pensate per rivestire i libretti operistici di Carlo Goldoni, Baldassarre Galuppi ha composto musica sacra di rara esecuzione. I canti della sua Messa in do maggiore si alternano qui a musiche di compositori coevi noti e meno noti. Tra questi Michelangelo Grancini, organista e maestro di cappella milanese, uno dei più prolifici creatori di pagine sacre del suo tempo.

Testi

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Beatus vir RV 598

Beatus vir qui timet Dominum, in mandatis ejus volet nimis. Potens in terra erit semen ejus, generatio rectorum benedicetur. Gloria et divitiae in domo ejus, et justitia ejus manet in saeculum saeculi. Exortum est in tenebris lumen rectis, misericors et miserator et justus. Jucundus homo, qui miseretur et commodat, disponet sermones suos in judicio. Quia in aeternum non commovebitur. In memoria aeterna erit justus, ab auditione mala non timebit. Paratum cor ejus sperare in Domino. Confirmatum est cor ejus; non commovebitur donec despiciat inimicos suos. Dispersit, dedit pauperibus, justitia ejus manet in saeculum saeculi. Cornu ejus exaltabitur in gloria. Peccator videbit et irascetur, dentibus suis fremet et tabescet; desiderium peccatorum peribit. Gloria Patri, gloria Filio, gloria Spiritui Sancto, sicut erat in principio, gloria et nunc et semper. Gloria et in secula seculorum. Amen.

Michelangelo Grancini (1605-1669)

Dulcis Christe

Dulcis Christe, o bone Deus, o amor meus, o vita mea, o salus mea, o gloria mea. Tu es Creator, tu es Salvator mundi. Te volo, te quaero, te adoro, o dulcis amor, te adoro, o care Jesu.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Alma Dei Creatoris KV 277

Alma Dei creatoris, sedet rei peccatoris, Mater clementissima. Tu fac, clemens, quod rogamus, Fortes ad certamina.

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Blessed be God dall'Anthem n.11 HWV 256a

Blessed be God. Alleluja.

Beato l'uomo che teme il Signore e trova grande gioia nei suoi comandamenti. Potente sulla terra sarà la sua stirpe, la discendenza dei giusti sarà benedetta. Onore e ricchezza nella sua casa, la sua giustizia rimane per sempre. Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, buono, misericordioso e giusto. Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia. Egli non vacillerà in eterno: il giusto sarà sempre ricordato. Non temerà annunzio di sventura, saldo è il suo cuore, confida nel Signore. Sicuro è il suo cuore, non teme, finché trionferà dei suoi nemici. Egli dona largamente ai poveri, la sua giustizia rimane per sempre, la sua potenza s'innalza nella gloria. L'empio vede e si adira, digrigna i denti e si consuma. Ma il desiderio degli empi fallisce. Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo, come era nel principio, ora e sempre. Gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Dolce Cristo, o buon Gesù, o amore mio, o vita mia, o mia salvezza, o mia gloria. Tu sei il creatore, ti sei il salvatore del mondo. Ti cerco, ti adoro, o dolce amore, o caro Gesù.

La Madre, nutrice del Dio Creatore, presiede e giudica come madre clementissima del peccatore colpevole. Tu, o misericordiosa, te ne supplichiamo, rendici forti nell'affrontare le lotte.

Benedetto sia il Signore. Alleluia.



Cappella Musicale della Basilica di San Francesco di Ravenna

Nasce nel maggio 2012 dalla collaborazione del gruppo vocale *Concentus Novus*, della cooperativa *Mosaici Sonori* e del Centro Dantesco di Ravenna, per promuovere la divulgazione della musica sacra, mediante attività concertistica e iniziative quali corsi, seminari, conferenze. Si dedica prevalentemente al repertorio barocco con accompagnamento del basso continuo e di consort strumentale, ma affronta anche altri periodi e generi musicali: dalla polifonia del Rinascimento ai mottetti di Mozart. Infine ha al suo attivo anche l'esecuzione di opere di compositori contemporanei che hanno scritto appositamente per la Cappella Musicale, specialmente su testi di Dante Alighieri.

Dal 2011 ad oggi, ha tenuto numerosi concerti partecipando anche a varie rassegne. *Cura Musica e Spirito*, un'iniziativa che propone il coinvolgimento degli ascoltatori alla riscoperta della spiritualità insita nel patrimonio musicale.

Protagonista musicale della rappresentazione eseguita in occasione del 750° anniversario della presenza dei Frati Francescani nella Basilica di San Francesco, ha contribuito alla realizzazione di tre serate ispirate a Dante e alla misericordia, con musiche originali di Izutegui Koro, ed è stata protagonista dell'azione musicale *Alla ricerca di Dante*, del compositore Federico Bonetti Amendola. Nel 2017 il consueto Concerto per il sommo poeta ha ospitato l'esecuzione di musiche di Matteo Ramon Arealvas.

Dal 2018 organizza il Concorso nazionale di composizione "Dante in musica", aperto a tutti i compositori che vogliono cimentarsi nella realizzazione di musiche sopra i testi del Poeta. Il vincitore vedrà eseguita la sua opera nella Basilica di San Francesco, in occasione del tradizionale Concerto per Dante.

Ha partecipato a "Incanto Dante", una serie di serate dedicate alla lettura integrale della *Divina Commedia* realizzata in collaborazione con il Centro Dantesco, dal 28 gennaio 2018 fino al settembre 2021, con frequenza mensile. La recitazione è stata affidata ad attori del teatro ravennate, coordinati da Chiara Lagani.

Infine, in occasione dell'anniversario dei 700 anni della morte di Dante, ha eseguito un oratorio espressamente composto per la Cappella Musicale da Aurelio Samorì, con testo del poeta ravennate Nevio Spadoni, intitolato *Dante e Francesco. Dalla selva oscura alla luce*.

La direzione è affidata a Giuliano Amadei fin dalla sua fondazione.

Giuliano Amadei

Ha studiato organo, canto e direzione di coro. È stato organista nella Basilica di San Vitale di Ravenna e da oltre 50 anni è organista nella Basilica di San Francesco. Ha diretto varie formazioni corali, tra le quali l'Associazione Polifonica di Ravenna. Ha fondato e diretto il Gruppo vocale e strumentale Musica Insieme, specializzato in musica rinascimentale e primo barocco. È cofondatore dell'Associazione Musicale Nuovo Orfeo, a cui si devono, tra l'altro, l'allestimento di melodrammi del Seicento e Settecento, rappresentati a Ravenna negli anni '80, nei teatri Alighieri e Rasi, nonché il censimento ufficiale degli antichi organi siti nella provincia, pubblicati negli atti del convegno internazionale sul restauro degli strumenti storici tenutosi a Modena (Olschki, 1986). Ha collaborato in qualità di organista con vari complessi strumentali e vocali ed ha al suo attivo numerosi concerti di musica barocca come baritono solista e direttore. Nel 2009 ha fondato il Coro Concentus Novus che dal 2012, con l'orchestra Mosaici Sonori, è confluito nella Cappella Musicale della Basilica di San Francesco di Ravenna, di cui è tuttora il direttore.

Basilica di San Francesco

Il poco che rimane dell'antica chiesa, fatta costruire nel v secolo dall'arcivescovo Neone, è quasi tutto sotto terra. Il piano originario infatti si trova oltre tre metri e mezzo più in basso del livello stradale di oggi. Attraverso una finestra sotto l'altare maggiore, si scorge la cripta del x secolo, un ambiente a forma di oratorio sorretto da pilastri destinato a ospitare le reliquie del vescovo Neone. Il pavimento è costantemente sommerso dall'acqua, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi della chiesa originaria. Il campanile quadrato, alto quasi 33 metri, risale invece al ix secolo, come quello quasi identico di San Giovanni Evangelista. Nella sua *Guida di Ravenna* del 1923, Corrado Ricci, sottolinea la qualità dei restauri eseguiti appunto sul campanile in quegli anni, ma lamenta la sostituzione delle campane secentesche e settecentesche «dal severo e poderoso suono», con altre, dal timbro «stridulo». Rifatta e restaurata più volte, la basilica viene praticamente ricostruita nel 1793 da Pietro Zumaglini. Dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo, poi intitolata solo a San Pietro Maggiore, assume il nome di San Francesco nel 1261, quando passa in concessione ai francescani con case, orti e portici circostanti. I frati conventuali devono abbandonarla nel 1810 per tornarvi poi stabilmente nel 1949.

La basilica, dalla facciata semplice, rustica e serena, è indissolubilmente legata ai funerali di Dante Alighieri, celebrati con tutta probabilità il 15 settembre 1321, davanti alle massime autorità cittadine, con Guido Novello da Polenta in prima fila insieme ai figli del Sommo Poeta, Pietro e Jacopo, e alla figlia, suor Beatrice. Il poeta trecentesco Cino da Pistoia, "maestro" di Francesco Petrarca, dedica all'evento il poema *Su per la costa, Amor, de l'alto monte*, che si chiude con questi versi:

«quella savia Ravenna che serba
il tuo tesoro, allegra se ne goda,
ch'è degna per gran loda».

Quando i frati tornano a Ravenna, nel 1949, ottengono dall'arcivescovo Giacomo Lercaro di rientrare nella "loro" basilica, la "chiesa di Dante". E nell'imminenza del settimo Centenario della nascita di Dante si creano le condizioni una specifica attività "dantesca". Ci pensa padre Severino Ragazzini (1920-1986) che fonda il Centro Dantesco e ne è direttore fino all'improvvisa morte. Con straordinaria passione si impegna per realizzare un'opera «che non avesse solo la durata di un centenario, ma si prolungasse nel tempo, prendendo sempre più spazio e importanza». Il Festival ha scelto da quasi tre lustri di portare, sotto quelle volte, liturgie e canti sacri da tutto il mondo, recuperando una tradizione che risale alla seconda metà del 1600 quando, nel vicino convento e nella chiesa, si udivano «musiche esquisite».



In Templo Domini, i prossimi appuntamenti:

25 giugno, ore 11.30

Basilica di Sant'Agata Maggiore

The King's Singers

Andrea Berardi *organo*

2 luglio, ore 11

Basilica Metropolitana

Ludus Vocalis

direttore Stefano Sintoni